Facebook e Google, l'Uk punta ad una nuova Autorità di controllo

I Giganti della tecnologia, tra cui **Facebook** e **Google**, potrebbero subire enormi multe nel Regno Unito a causa della non rimozione tempestiva di contenuti considerati "pericolosi" o "dannosi" dalle loro piattaforme.

Il ministro del Digitale e delle Industrie Creative inglese **Margot James** ha recentemente annunciato che ad un nuovo ente di regolamentazione indipendente sarà data l'autorità di sanzionare e punire le società di tecnologia che non proteggeranno adeguatamente i propri utenti. Inoltre il regolatore deciderà cosa costituirà un contenuto dannoso e, a quanto si dice, colpirà aziende tecnologiche che si rifiutano di rimuovere il contenuto in modo **tempestivo con sanzioni severe.**

James ha affermato che l'organismo indipendente svilupperà un sistema di ammende e sanzioni "*non troppo dissimile dai poteri che l'ICO (Ufficio del Commissario Informatico) ha già*." L'ICO ha attualmente la possibilità di imporre ammende fino al 4% del totale delle entrate contro le aziende che non riescono a proteggere i dati dei loro utenti.

Sulla base del fatturato di Facebook del 2018 che ammonta a 55,8 miliardi di dollari, la società di **Mark Zuckerberg** potrebbe ricevere una multa fino a 2,2 miliardi di dollari. Sarebbe ancora più alto per Google (fatturato 2017 di **Alphabet** 110 miliardi) con il 4% che rappresenta oltre 5 miliardi di dollari.

Anche il presidente del comitato per il digitale, la cultura, i media e lo sport del Regno Unito, **Damian Collins**, ha commentato la questione dichiarando che "*un sistema di*

sanzioni forte sarà essenziale per garantire che le società tecnologiche rispettino le proposte che il governo”.

Il Regno Unito vuole una regolamentazione all’avanguardia

I ministri devono ancora decidere se istituire un nuovo regolatore o semplicemente consegnare maggiori poteri all’organo di controllo dei media del Regno Unito, l’**Ofcom**.

Il regolatore esaminerà comunque tutte le forme di contenuti sulle piattaforme di social media classificate come pericolose: dai video di propaganda dell’ISIS, ai contenuti terroristici e di incitamento all’odio, al razzismo e persino a pedofilia e maltrattamento degli animali. Anche la disinformazione e le Fake news saranno segnalate dall’autorità di regolamentazione.

James ha inoltre commentato il ruolo del regolatore tecnico affermando che “*ci sarà un potente regime sanzionatorio di dimensioni tali da fungere da deterrente”.* Il ministro ha aggiunto che il Regno Unito ha voluto introdurre un regolamento che potrebbe essere utilizzato come modello da altri paesi e si augura che “*altri governi seguano il nostro esempio*“.

In Italia c’è chi chiede la fusione delle Authory, mentre in Inghilterra il governo punta ad istituire un organo di controllo aggiuntivo per controllare meglio i colossi tecnologici per limitare il far web.



Facebook e Google, l'Uk punta ad una nuova Autorità di controllo